



- d) di non aver riportato condanna anche non definitiva per i delitti, consumati o tentati, previsti dagli articoli 314, 316, 316-bis, 316-ter, 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater; primo comma, 320, 321, 322, 322-bis, 323, 325, 326, 331, secondo comma, 334, 346-bis, 353 e 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'articolo 2635 del codice civile;
- e) di non aver riportato condanna anche non definitiva per i delitti, consumati o tentati, di frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee, delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche; delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni; sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- f) di non essere stato/a condannato/a con sentenza definitiva alla pena della reclusione complessivamente superiore a sei mesi per uno o più delitti commessi con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione o a un pubblico servizio diversi da quelli indicati alla lettera d);
- g) di non essere stato/a stato/a condannato con sentenza definitiva ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per delitto non colposo;
- h) che nei propri confronti, non è stato applicato dal tribunale, con provvedimento anche non definitivo, una misura di prevenzione, in quanto indiziato/a di appartenere ad una delle associazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159;
- i) di non avere, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale per l'affidamento in esame; di non trovarsi in alcuna delle situazione di conflitto di interesse di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62. e che l'attività di commissario per la procedura in oggetto non coinvolge interessi propri, ovvero di parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente;
- j) che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'articolo 67 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'articolo 84, comma 4, del medesimo decreto;
- k) (scegliere una sola delle sottoindicate tre opzioni barrando la relativa casella o depennando l'opzione che non interessa):
- Opzione 1  
Di non essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152 del 13.05.1991 convertito con modificazioni dalla L. n. 203 del 12.07.1991;
  - Opzione 2  
Di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152 del 13.05.1991 convertito con modificazioni dalla L. n. 203 del 12.07.1991 e di avere denunciato i fatti all'autorità giudiziaria;
  - Opzione 3  
Di essere stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 (concussione) e 629 (estorsione) del codice penale aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. n. 152 del 13.05.1991 convertito con modificazioni dalla L. n. 203 del 12.07.1991, e di non avere denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, ricorrendo i casi previsti dall'art. 4 primo comma, della L. n. 689 del 24.11.1981;

l) scegliere una sola delle sottoindicate due opzioni barrando la relativa casella o depennando l'opzione che non interessa. Si rammenta che la dichiarazione deve fare riferimento a tutte le sentenze relativamente ai reati elencati all'art. 80 c. 1, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. e sotto riportati):

**Opzione 1**  
non è stata pronunciata sentenza di condanna definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per i reati elencati all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.;

**Opzione 2**  
Che nei propri confronti sono state pronunciate le sottoriportate sentenza di condanna definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per i reati elencati all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;

• Condanna pronunciata da (indicare autorità giudiziaria, estremi e data della sentenza) \_\_\_\_\_

Per aver commesso in data \_\_\_\_\_ (descrivere tipologia reato) \_\_\_\_\_

in violazione delle norme \_\_\_\_\_ entità della condanna \_\_\_\_\_

• Condanna pronunciata da (indicare autorità giudiziaria, estremi e data della sentenza) \_\_\_\_\_

Per aver commesso in data \_\_\_\_\_ (descrivere tipologia reato) \_\_\_\_\_

in violazione delle norme \_\_\_\_\_ entità della condanna \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 80, comma 3 non occorre indicare le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna né le condanne revocate né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

Reati di cui all'art. 80 Comma 1, D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416 (Associazione per delinquere), 416-bis (Associazione tipo mafioso) del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope), dall'articolo 291-quater del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'articolo 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 317 (Concussione), 318 (Corruzione per atto d'ufficio), 319 (Corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio), 319-ter (Corruzione in atti giudiziari), 319-quater, 320 (Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio), 321, 322 (Istigazione alla corruzione), 322-bis (Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri), 346-bis (Traffico di influenze illecite), 353 (Turbata libertà degli incanti), 353-bis, 354 (Astensione dagli incanti), 355 (Inadempimento di contratti di pubbliche forniture) e 356 (Frode nelle pubbliche forniture) del codice penale nonché all'articolo 2635 (Infedeltà a seguito di dazione o promessa di utilità) del codice civile;
- c) false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;
- d) frode ai sensi dell'articolo 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari

delle Comunità europee;

- e) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- f) delitti di cui agli articoli 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'articolo 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- g) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- h) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la dichiarazione viene resa;

Rubio, data 7/1/20  
FIRMA ( [REDACTED] )

(rilasciata ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. n. 445/2000)

**N.B.:** La firma è obbligatoria ai fini della validità della dichiarazione.

*La presente dichiarazione non è soggetta ad autenticazione, ma è necessario allegare alla stessa la copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità del dichiarante, ai sensi dell'art. 38, comma 3, del D.P.R. 445/2000.*

Valido



SPZS 300 OCY ROMA

Cognome	DAVILLA
Nome	
nato il	
(atto n.	
a	
Cittadin	
Residen	
Via	
Stato ci	
Professi	
CONN	
Statura	
Capelli	
Occhi	
Segni p	